



## Nei boschi del gallo cedrone



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2012 Direzione Generale Agricoltura

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) prende il nome dalla Valle del Livrio, percorsa dall'omonimo torrente che ha le sorgenti a monte del Lago Publino e sfocia nell'Adda in corrispondenza dell'abitato di Caiolo, sul fondovalle valtellinese. L'area del sito ha una superficie di circa 2100 ettari, ed è delimitata verso ovest dal torrente Livrio e ad est dal crinale che lo divide dalla Val Venina.

Oltre al torrente Livrio, nel SIC scorrono alcuni altri corsi d'acqua minori e nella parte meridionale si trovano due piccoli laghi naturali, a circa 2000 m di quota: il Lago delle Zocche (2046 m) e il Lago della Casera (1920 m). Salendo verso il Pizzo Campaggio, sul versante nord, si possono incontrare delle aree umide con piccole torbiere. In quest'area, anche per il ridotto disturbo dell'uomo, si sono conservati diversi habitat e numerose specie animali e vegetali di elevato interesse. L'agricoltura e la forestazione

hanno delineato un paesaggio peculiare e di particolare fascino, a cui contribuiscono anche gli insediamenti umani, grazie

all'alternanza di boschi e di prati. Sui versanti del Pizzo Meriggio sono visibili le tracce dell'azione di erosione e di deposizione dei

ghiacciai, anche se ora non vi sono più fenomeni glaciali attivi.

Chiesa di S. Bernardo - foto di M. Amonini



## Gli habitat

Il SIC si estende da una quota di 650 m a 2502 m e offre un bel mosaico di diverse tipologie vegetali, in cui sono presenti anche alcuni endemismi. Si possono individuare 13 habitat differenti, di cui 3 sono prioritari (6230 - nardeti ricchi di specie, 9180 - foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* e 91E0 - foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*). La quota più significativa di territorio (quasi il 70% della superficie complessiva) è caratterizzata dalla presenza di boschi, tra cui le foreste a *Larix decidua* (habitat 9420, 35% della superficie del SIC) e le foreste a *Picea excelsa* (habitat 9410, 20%). Una tipologia di particolare valenza naturalistica è data dalle formazioni boschive del *Tilio-Acerion* (habitat prioritario 9180), una formazione a latifoglie che comprende aceri, tigli, frassini,

ciliegi, olmi e faggi e che si trova nelle forre, in ambienti più umidi di quelli di faggeta e che copre un'area abbastanza rilevante di territorio (11%).

Le foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (habitat prioritario 91E0) sono strettamente collegate a corsi d'acqua o alle rive di lago, e nel SIC si trovano sul versante ovest della valle del torrente Torchione. Anche le praterie montane da fieno (habitat 6520) ricoprono un'estensione apprezzabile (8% della superficie complessiva). Si tratta di ambienti seminaturali, perché occupano aree disboscate dall'uomo e richiedono pratiche culturali regolari, come lo sfalcio, che deve essere effettuato almeno due volte l'anno, e la concimazione. Le praterie da fieno rappresentano uno dei connotati più tipici del paesaggio montano, e una fonte essenziale di foraggio per il bestiame domestico. Questi habitat sono ancora ben

rappresentati nel SIC, in particolare nel settore settentrionale in corrispondenza di numerosi insediamenti rurali di media quota (maggenghi). I nardeti ricchi di specie (habitat prioritario 6230) sono prati soggetti a pascolo intenso e prolungato nel tempo, soprattutto su terreni a pendenza ridotta. La specie caratteristica e dominante è *Nardus stricta*, una graminacea cespitosa poco appetita dal bestiame. L'estensione attuale di questo habitat nel sito è relativamente ridotta (meno del 5% della superficie complessiva), con una distribuzione preferenziale nella zona del Lago della Casera - Lago delle Zocche. Nella parte più alta del SIC, sul versante nord del Pizzo Campaggio, vi è una zona di torbiera (habitat 7140) che, nonostante la ridotta superficie, presenta un motivo di particolare interesse, in quanto questi ambienti sono dei "relict"

dell'epoca glaciale e ospitano specie rare di notevole importanza floristica. Anche gli habitat delle acque stagnanti (3130) sono di grande interesse perché consentono la vita a comunità animali e vegetali ricche e diversificate; nel sito ci sono due piccole aree in corrispondenza del Lago delle Zocche e del Lago della Casera, nelle quali si trovano anche popolamenti di *Sparganium angustifolium*.

Lago delle Zocche - foto di G. Sciegli





**Sanguisorba dodecandra**  
foto di G. Sciegli

## La flora

Nel SIC sono presenti numerose specie interessanti per la loro rarità e per le loro caratteristiche biologiche. La digitale, *Digitalis lutea*, è una specie poco diffusa in provincia di Sondrio e tipica delle radure boschive a quote comprese tra 800 e 1500 metri. L'endemica *Sanguisorba*

*dodecandra* è una specie scoperta dal botanico valtellinese F. Massara intorno al 1830; è presente nelle Alpi Orobie solo tra la Val d'Arigna e la Valle del Livrio e si trova negli alneti, nei canaloni umidi e nei greti dei torrenti a quote variabili tra 1000 e 2000 metri. Lo *Sparganium angustifolium* è una specie molto rara in tutta la provincia di Sondrio, ed è tipica dei laghetti alpini a quote comprese tra 1500 e 2000 metri. Infine le felci *Dryopteris carthusiana*, *Osmunda regalis* e *Matteuccia struthiopteris* non sono solo interessanti per il botanico, ma colpiscono per l'eleganza delle loro foglie e per il loro portamento.

## La fauna

Nel SIC vi sono numerose specie di invertebrati, tra cui due tra le più belle farfalle alpine, *Parnassius apollo* e *Parnassius mnemosyne*. Tra gli anfibi sono presenti la



**Gallo cedrone (Tetrao urogallus)**  
foto di G. Sciegli

raganella, *Hyla intermedia* e la *Rana temporaria*, mentre tra i rettili figurano alcune specie interessanti come il ramarro (*Lacerta bilineata*), il colubro liscio (*Coronella*



*austriaca*), il saettone (*Zamenis longissimus*) e il marasso (*Vipera berus*). La fauna ornitologica è molto ricca di specie, e tra le altre vi sono l'aquila reale, la coturnice, il gufo reale, il picchio nero, la civetta nana e il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) che è anche il simbolo del Parco delle Orobie Valtellinesi. Si tratta di un uccello di grosse dimensioni (il maschio può raggiungere una lunghezza di oltre 80 cm, mentre la femmina è in genere più piccola, sino a 60 cm) che vive prevalentemente nei boschi di conifere tra i 1200 e i 1700 m. Il SIC rappresenta una delle aree ottimali in Valtellina per ospitare questa specie, peraltro molto rara in Lombardia. Tra i mammiferi, nel SIC si possono trovare 4 specie di pipistrelli, dal fondamentale ruolo ecologico per il controllo delle popolazioni di insetti di cui si cibano, oltre a ungulati come il cervo, il capriolo e il camoscio.

**Rana temporaria** - foto di C. Tognoni

## Dove andare

Il sito è ben accessibile, grazie a una rete stradale abbastanza sviluppata (transitabile però solo con mezzi autorizzati) e a sentieri discretamente mantenuti ed è quindi ampiamente frequentato da escursionisti e scialpinisti. All'interno del SIC si tengono anche diverse manifestazioni sportive alcune delle quali, come il Rally Sci Alpinistico del Meriggio, prova valida per la Coppa del Mondo della specialità, di richiamo internazionale. Un itinerario adatto a tutti e che consente nel contempo di apprezzare la varietà di ambienti che questo territorio è in grado di offrire è quello che da Nembro di Albosaggia sale al Lago della Casera e al Lago delle Zocche. Il primo tratto si sviluppa nel bosco e porta all'abitato di San Salvatore, dove si può ammirare

**Parnassius apollo** - foto di E. Mermet

una delle più antiche chiese della Valtellina. L'itinerario prosegue attraverso i maggenghi per giungere alle conche del lago della Casera (1920 m) e più su del lago delle Zocche (2061 m), con paesaggi di ampio respiro. Un'altra escursione piacevole, che offre la soddisfazione di arrivare in vetta e di godere di un panorama straordinario, è quella che dalla località Campelli sale al Pizzo Meriggio (2358 m). Questo itinerario si sviluppa inizialmente tra i maggenghi, per attraversare poi una estesa lariceta; nel tratto finale si sviluppa lungo il crinale che separa la Valle del Livrio dalla Val Venina.

## Bivacchi e Rifugi

### Bivacco Calchera

È una baita-rifugio sempre aperta e dotata di 8 posti letto, con letti e coperte, caminetto, tavolo e panche, armadietti e stoviglie; acqua e

barbecue all'esterno. Il bivacco è di proprietà del Comune di Albosaggia (tel. 0342 510352).

### Bivacco Lago della Casera

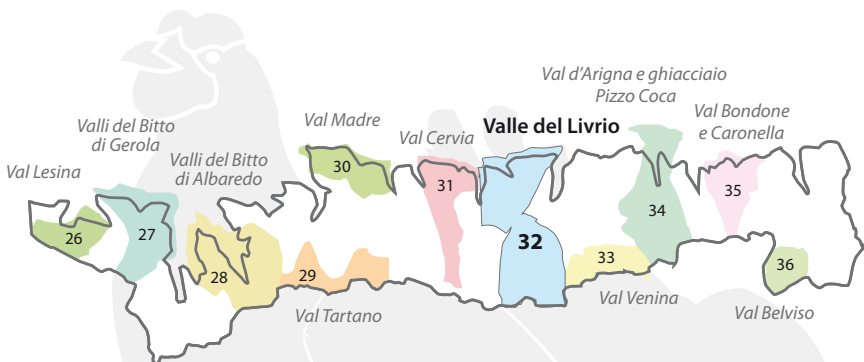
È una baita-rifugio sempre aperta e dotata di 10 posti letto posta nei pressi del lago omonimo. Dispone di acqua, fornello a gas, stufa, illuminazione elettrica (pannelli solari) Il bivacco è di proprietà del Comune di Albosaggia (tel. 0342 510352).

### Agriturismo Stella Orobica

Si trova in località Lago della Casera (Albosaggia). Il rifugio è aperto dal 20 giugno a fine settembre e dispone di 20 posti letto in una camerata unica con possibilità di pranzo per un massimo di 30 coperti. Per informazioni Sig. Giuliano Murada (tel. 349 2257668, info@stellaorobica.com)

### Agriturismo Gaggi

Si trova in località San Giacomo di Albosaggia. Per informazioni Sig. Christian Gaggi tel. 3477543826 e Alba Gaggi tel. 3487634383 <http://www.agriturismogaggi.it>



### Carta d'identità del SIC

Codice SIC: IT2040032  
Anno di istituzione: 2004  
Estensione: 2108,32 ettari  
Altitudine minima: 650 m slm  
Altitudine massima: 2502 m slm

Progettazione e realizzazione:  
CT2 Srl - Milano - [www.ct2.it](http://www.ct2.it)

Grafica: Silvia Libera  
[www.liberacomunicazione.net](http://www.liberacomunicazione.net)

## Che cos'è la Rete Natura 2000?

Rete Natura 2000 è un sistema di aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43 CEE (detta "Direttiva Habitat") per conservare e difendere la diversità biologica e ambientale del territorio dell'Unione Europea.

La Direttiva identifica infatti gli "habitat di interesse comunitario", cioè comunità vegetali rappresentative di determinate condizioni ecologiche, con un apposito codice numerico e stabilisce quali tra questi hanno maggiore rilevanza a livello continentale (habitat prioritari), oltre ad elencare un insieme di specie vegetali e animali che devono essere particolarmente protette (riportate negli allegati).



Per maggiori informazioni:  
[http://www.parcorobievalt.com/rete\\_natura\\_2000](http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000)

**Parco delle Orobie Valtellinesi**

Ente Gestore

**Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi**

Via Toti 30/C, 23100 Sondrio - Tel. +39.0342. 211.236 - Fax +39.0342.210.226  
info@parcorobievalt.com - [www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com)